

MalpensaNews

Italia sempre più globale: crescita o nuova dipendenza? Il caso Varese

Michele Mancino · Wednesday, April 8th, 2026

Questo articolo è a cura di Giulia Fasola (@_giuliafasola) Qdello Starting Finance club dell'Università Liuc di Castellanza.

INTRODUZIONE

L'economia italiana cresce poco, ma continua a vendere nel mondo. In un contesto di consumi interni deboli, è l'export a sostenere una parte rilevante della crescita. Una buona notizia, almeno in apparenza. Dietro il successo del **Made in Italy** si nasconde però una domanda sempre più attuale: quanto è sostenibile, nel lungo periodo, dipendere dai mercati esteri? In un contesto globale sempre più instabile – tra tensioni geopolitiche, transizione energetica e rallentamento delle principali economie – la capacità di **bilanciare apertura internazionale e solidità interna** potrebbe diventare la vera sfida per il sistema economico italiano.

IL MOTORE ESTERO DELLA CRESCITA

Secondo i dati di **ISTAT** e **Eurostat**, le esportazioni rappresentano circa un terzo del prodotto interno lordo italiano, per un valore che supera i **600 miliardi di euro annui**. Una quota elevata, che colloca il Paese tra i principali esportatori europei. A trainare sono soprattutto i settori della meccanica, del farmaceutico, della moda e dell'alimentare, che continuano a dimostrare una buona capacità competitiva sui mercati internazionali. In particolare, **la meccanica strumentale rappresenta uno dei pilastri dell'export italiano**, grazie alla forte specializzazione industriale. Negli ultimi anni, i mercati esteri sono diventati il vero motore della crescita.

Gli **Stati Uniti si confermano uno dei principali sbocchi commerciali** per le imprese italiane, mentre **l'Europa** resta un **partner fondamentale**. Cresce anche il peso di **mercati emergenti**, sebbene caratterizzati da maggiore volatilità.

Senza la domanda proveniente dall'estero, l'economia italiana avrebbe mostrato performance ancora più deboli, frenata da consumi interni che faticano a ripartire. **L'export, quindi, non è solo una componente della crescita: in molti casi, ne è la condizione necessaria.**

I RISCHI DELL DIPENDENZA GLOBALE

Questa centralità dell'export apre però alcune criticità. Più un'economia è aperta, più è esposta alle

turbolenze globali. Le tensioni geopolitiche, **il ritorno di politiche commerciali protezionistiche e l'incertezza internazionale** possono incidere rapidamente sulla **capacità di esportare**. A questo si aggiunge il tema delle catene di approvvigionamento. Molte imprese italiane dipendono da componenti e materie prime prodotte all'estero, in particolare in **Asia**. Negli ultimi anni, eventi come la pandemia o le crisi logistiche hanno evidenziato quanto queste catene possano essere fragili. Inoltre, la crescente competizione internazionale – soprattutto da parte di economie emergenti e nuovi attori industriali – mette sotto pressione i margini delle imprese italiane, costrette a **innovare continuamente per mantenere la propria posizione sui mercati globali**. La **globalizzazione**, dunque, è al tempo stesso **una risorsa e una dipendenza**: una leva di crescita che richiede una gestione sempre più attenta del rischio. Non è più solo una questione economica, ma anche strategica.

II CASO VARESE: UN TERRITORIO ESPOSTO

Il tema assume un significato ancora più concreto se osservato a livello locale. La Lombardia è la prima regione esportatrice italiana, con oltre **160 miliardi di euro di export annuo**, pari a circa un quarto del totale nazionale. Anche la provincia di Varese si distingue per una forte vocazione internazionale: l'export provinciale supera i 10 miliardi di euro all'anno, con una presenza significativa nei settori dell'aerospazio, della meccanica e del tessile.

Si tratta di **comparti profondamente integrati nei flussi commerciali globali**, in cui operano imprese fortemente orientate all'estero. Per queste realtà, esportare non è una scelta, ma una condizione necessaria per crescere e restare competitive. Questo significa che ciò che accade nei mercati internazionali – una frenata dell'economia statunitense, un rallentamento europeo o tensioni commerciali con la Cina – ha effetti diretti sull'economia locale, influenzando produzione, occupazione e investimenti. In un'economia sempre più interconnessa, la vera sfida sarà **trovare un equilibrio tra apertura internazionale e rafforzamento della domanda interna**. È proprio su questo equilibrio che si giocherà la solidità futura dell'economia italiana.

FONTI:

ISTAT – Commercio estero e competitività internazionale <https://www.istat.it/tag/commercio-estero/> Eurostat – International trade in goods statistics https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=International_trade_in_goods

Camera di Commercio di Varese – Dati economici e export provinciale <https://www.va.camcom.it>

This entry was posted on Wednesday, April 8th, 2026 at 10:52 am and is filed under [Economia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.